Settimanale
06-07-2025
Pagina 2+20/1
Foglio 1 / 3

Sellerio

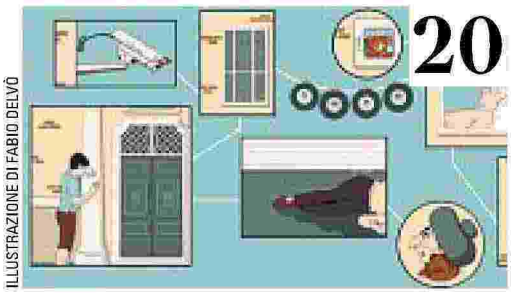
CORRIERE DELLA SERA laLettura

Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Libri

Il giallo è in condominio: indagine al BarLume



20

ILLUSTRAZIONE DI FABIO DELVÒ

di SEVERINO COLOMBO

Decima indagine per i vecchietti del BarLume, fortunata serie nata dalla penna di **Marco Malvaldi**. Qui si incrociano un delitto in garage e l'investimento mortale di Aldo sulle strisce pedonali con conseguente apertura del testamento

C'è un assassino nel condominio

di SEVERINO COLOMBO

Svago, leggerezza, intrattenimento, intrigo. Cosa si può chiedere di più a una lettura estiva? Forse che parli anche un po' di noi e degli altri, di chi siamo e di chi ci sta attorno, insomma che racconti i problemi di tutti i giorni. E quale tema più universale e insieme quotidiano dei rapporti con i vicini di casa?

Il nuovo libro di Marco Malvaldi *Piomba libera tutti* (Sellerio) si candida ad essere uno dei bestseller della stagione avendo al suo interno tutte queste virtù, compresa l'ultima! Il romanzo è un giallo della fortunata serie con i vecchietti del BarLume che le caratteristiche di svago, leggerezza, etc le ha nel Dna; la decima indagine è ambientata in un condominio, microcosmo dove proliferano inimicizie, antipatie, odi e rancori; il luogo ideale per un delitto (chissà se perfetto).

Prima di addentrarsi nella trama occorre fare due premesse: la prima riguarda il titolo; la seconda, la citazione nella pagina d'apertura. «Piomba libera tutti» è la frase con cui nel gioco di nascondino, in alcune zone della Toscana, l'ultimo giocatore rimasto nascosto può liberare gli altri se riesce ad arrivare prima di chi lo cerca alla base, detta piomba, e a battere con la mano sulla stessa, dicendo appunto quella frase; in altre zone d'Italia la piomba è detta bomba, tana, toppa...

All'interno del romanzo il vicequestore di Pineta Alice Martelli che si occupa del caso ricorre all'analogia con nascondino — «Un gioco in cui si stringono alleanze, si fanno tattiche, e alla fine il primo che è stato beccato perde, e conta (...) a meno che non arrivi qualcuno, all'ultimo, che fa piomba libera tutti» — per spiegare l'*impasse* a cui è giunta l'indagine sull'omicidio: tutto sembra svelato tranne che per un piccolo dettaglio, manca il colpevole, che se ne sta ben nascosto.

L'esergo è un passaggio da *La morte non è niente* di Sant'Agostino: «Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare: parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato. Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste. Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme». Un pensiero che affronta il tema della perdita e che allude in maniera garbata all'importante novità che il lettore scopre poche pagine dopo: il novantenne Aldo, una delle colonne del BarLume, è venuto a mancare, travolto da una bicicletta mentre attraversava sulle strisce pedonali.

Nonostante l'assenza, il suo ruolo nel romanzo è centrale: la storia comincia proprio con l'apertura del testamento; eredi universali sono nominati Massimo e Tiziana, i suoi soci del bar: alla seconda va l'appartamento, al primo le quote del locale e una serie di libri misteriosi («Non sono il tipo di testo che mi vanterei di aver letto in pubblico — scrive enigmatico Aldo —, ma non esagero se affermo di aver imparato molto di più sull'essere umano e su come trattarlo da questi volumetti che non da molti grandi classici»). Poi in aggiunta c'è la collezione di dischi, milleseicento vinili di musica barocca e non solo che, per desiderio del defunto, saranno venduti ad una delle persone appassionate che negli anni avevano dimostrato maggiore interesse.

Ma è venuto il momento di sapere qualcosa in più sul delitto e soprattutto sulla vittima. Si tratta di Giada Meini, un'impiegata delle Poste, morta strangolata nel garage del condominio. E quello che è subito chiaro al vicequestore Alice Martelli, che per inciso è anche la compagna del barista Massimo, è che nessuno nel palazzo la sopportava e tutti avrebbero avuto un motivo — alcuni buono, altri ottimo — per farla fuori. Del resto solo un condomino o uno stretto conoscente della vittima potevano essere a conoscenza di un dettaglio fondamentale: ov-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

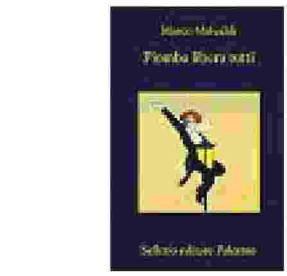
www.ecostampa.it

vero che l'omicidio era avvenuto in una zona dove le telecamere, sebbene presenti, non erano funzionanti; erano state disattivate, ironia del destino, proprio per volere della Meini che, giusto per inquadrare il personaggio, era soprannominata dai vicini Yubaba, l'orribile strega del cartone *La città incantata* di Miyazaki, per la sua antipatia e le sue scorrettezze.

Il punto di contatto tra l'indagine ufficiale di Alice, quella parallela portata avanti come sempre al bar dai vecchietti e il testamento di Aldo è la palazzina dell'omicidio, visto che tra chi la abita figura anche una potenziale acquirente della collezione di dischi: è il cortocircuito che permette allo scrittore di rimescolare le carte e giocare con il lettore.

Oltre all'indagine la commedia gialla, di Malvaldi racconta la società in cui viviamo e i suoi cambiamenti. Lo storico avvicendamento al Comune di Pineta tra sinistra e destra («A certi ceti ci parlava la sinistra, ora ci parla la destra. Non capisco se mi sono spostato io o se s'è spostato il mondo» osserva amaro il vecchietto Pilade). I giovani che giocano a carte con gli anziani provando a vincere senza tenere a mente le carte («È ir problema de' giovani, 'un cianno memoria e 'un si guardano intorno» chiosa Ampelio). L'attenzione (eccessiva) al linguaggio: a un cliente del bar che critica l'idea di un «menù maschio» (con cornetto e panino al prosciutto) e uno «femmina» (con sfoglia alla mela e focaccia alla mortadella) il titolare Massimo replica così: «A me impaurisce questo del politically correct: è facile. Ti illudi di aver fatto qualcosa, di aver dato un contributo semplicemente perché usi la schwa». E, ancora, il rapporto tra informazione e investigazione, oggi con internet ancora più complesso, con il viceispettore che davanti a una notizia resa pubblica a indagini in corso se la prende con i giornalisti e con il «maledetto viziaccio (...) di mettere un titolone sopra un articolo che dice esattamente il contrario di quello che si capisce dal titolo». Infine, anche le istruzioni per il funzionamento di un defibrillatore possono fare la loro parte per raccontare la realtà e, magari, aiutare a risolvere il mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO MALVALDI
Piomba libera tutti
SELLERIO
Pagine 304, € 15

L'autore
Marco Malvaldi (Pisa, 1974) è scrittore e chimico. La serie dei Vecchietti del BarLume edita da Sellerio è iniziata con *La briscola in cinque* (2007). Tra gli altri romanzi usciti da Sellerio: *Argento vivo* (2013), *Il borghese Pellegrino* (2020), *Vento in scatola*, con Glay Ghammouri (2019), e *La regina dei sentieri*, con la moglie Samantha Bruzzone (2024)

Stile
Storia
Copertina







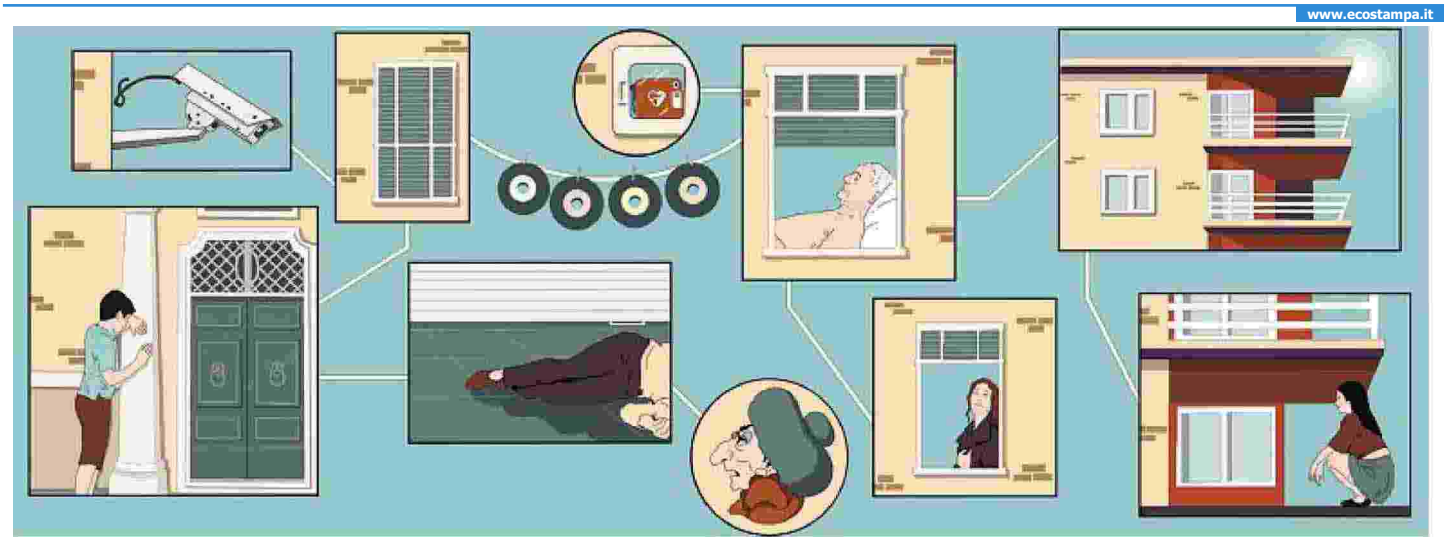
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

CORRIERE DELLA SERA
laLettura

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157